

Budapest - Bissau 2012

diario di gara del Pilotissimo e del Navi Gator



NO  TRACKS



Premessa.

Questo libro ha il fine raggruppare il diario di bordo del Navigator e del Pilotissimo, che hanno tenuto vivo durante la gara Budapest - Bissau 2012, sulle pagine del gruppo Facebook di NO TRACKS.

Gli avvincenti racconti, la fatica, le incazzature, e la voglia di vittoria che traspare dalle loro parole vi terranno legati alle pagine di questo racconto fino all'ultima riga!



January 17, 2012

Tappa Marathon Verona- Rissani Km 2926

Navi Gator:

“Come ha già anticipato Antonio, siamo arrivati al fine tappa di Erfoud con parecchie ore di anticipo...”

La tappa marathon di trasferimento è stata massacrante: la parte da Verona a Genova in un nebbione fittissimo cercando i wpt sui crinali della Valle Scrivia, poi dopo aver salutato alcuni amici al confine di Ventimiglia abbiamo continuato con delle simpatiche escursioni nell'entroterra di Cannes.

Abbiamo poi puntato decisamente sul porto di Almeria per il ferry diretto a Nador: 2023 Km in 21 ore ininterrotte a riconferma delle grandi doti di passista del 200!

Allo sbarco a Nador un errore di un doganiere ci ha fatto perdere molto tempo in frontiera dove uscivamo per ultimi con almeno 2 ore di ritardo sul gruppo. Per recuperare il ritardo continuavamo nella notte entrando in una tempesta di neve che ci ha parecchio impedito nella ricerca dei wpt.

Nella mattina un colle a 2000 Mt nella zona di Midelt era al limite della percorribilità sotto una copiosa nevicata.

Un Hdj 80 Ungherese con cui eravamo in bagarre ha rinunciato alla salita aggirando su asfalto tutta la zona, il 200 grazie al controllo di trazione elettronico ci ha permesso di salire abbastanza agevolmente, in discesa la grande massa del 200 invece ci ha fatto prendere alcuni spaventi mica da poco!!!

Purtroppo con un fondo così poco adatto alle nostre All Terrain abbiamo perso il contatto con un Hzj 76 molto preparato e turbato che sfruttando la leggerezza e la gommatura mud ci ha distaccati in salita.

Nelle pianure la tempesta di neve si è trasformata in una tempesta di polvere con alcuni tratti dove la visibilità non arrivava ai 50 mt...

in riassunto una bella giornata!!!

Ciao a tutti

Pilotissimo:

Se mi permettete di essere serio per un momento vorrei ringraziare Ema ufficialmente perché senza di lui sarei ancora a Budapest in cerca della piazza degli eroi dove partiva la gara.

Inoltre Vi comunico che ho deciso di iniziare una nuova news letter che si chiamerà “la gara vista dal lato guida”. Che dovrebbe raccontarvi sinteticamente alcuni aneddoti.

Conoscendo la mia pigrizia non so se lo farò ma mi faceva piacere comunicarvelo.

January 18, 2012

Stage 1 Rissani- Tata Km 785

Navi Gator:

Quando il buongiorno si vede dal mattino...

ed infatti era ben prima dell'alba quando è stato dato il via alla prima tappa della Budapest_Bissau 2012.

Ore 4,45 consegna lista wpt, ore 5,00 tremendo ingorgo per uscire dal parco chiuso dell'hotel...viene poi scoperta la causa in un pick up dell'organizzazione abbandonato in mezzo alle palle!!! qualcuno già pensava a ribaltarlo in piscina...

Cerchiamo di portarci nelle prime posizioni onde evitare le piantate dei molti equipaggi decisamente a disagio sulla sabbia, un Kdj 120 preparatissimo e guidato alla kamikaze ci svernicia sulla tole massacrante che caratterizza la pista di ingresso nelle dune...vediamo presto sparire in lontananza le sue luci di posizione...tengo a freno il Pilotissimo che vuole già chiamare la Dim Sport con il Thuraya per avere un upgrade alle centraline Rapid via satellitare...è fermamente convinto che oggi i 360 cv siano pochini....

Entriamo nelle dune senza sgonfiare in quanto il nostro piano prevede un colpo gobbo di navigazione...abbiamo individuato alcuni gassi percorribili che dal wpt più merdoso ci permettono di guadagnare velocemente un asfalto che seppur allungando di parecchio ci fa risparmiare molto tempo, ai wpt fuori dalle dune vediamo solo la traccia del 120 davanti a noi...ci battiamo un bel cinque!!!

Ora però ci tocca soffrire, e non poco...abbiamo scelto di correre con l'assetto regolabile di serie del 200 e sulle piste molto rotte ed ondulate patiamo tantissimo dovendo aumentare a dismisura la cautela di guida a scapito della velocità...

Alcuni concorrenti con assetti da gara ci passano con dei sorrisini di compatimento...già ci danno per spacciati ed allungano verso l'orizzonte a velocità per noi impensabili: rimpiangiamo amaramente di non aver preso l'Fj con i suoi Oram.

E' quindi nuovamente il momento di estrarre qualche "coniglio" dal capiente cappello da prestigiatore che ha preso le forme del Panasonic CF 19 fornito dalla Utopix che non finiremo mai di ringraziare...un po' di tagli ed alcuni aggiramenti di zone micidiali di fech fech ci fanno riguadagnare parecchie posizioni ed infatti transitiamo al Passo del Legionario in 4 posizione....siamo gasati a mille, ma la tappa è ancora lunga, anzi eterna.

E' fondamentale riuscire ad arrivare al controllo orario di Zagorà entro le 14,30 pena l'impossibilità di entrare nella seconda parte di speciale, la cosa ci farebbe perdere troppi punti preziosi...

E qui entra in gioco una fantastica pensata della organizzazione che posiziona il controllo nel Garage Ali... senza dare alcun punto gps...ci facciamo il giro di tutte le officine di Zagorà...tutti si proclamano fermamente Ali in persona sperando di rapinarci 10 euro per soffiare il filtro aria...

Finalmente alle 13,28 riesco a timbrare la tabella, non sono sicuro di essere stato gentilissimo con l'operatore video che mi chiedeva le mie impressioni sulla tappa... Un veloce rifornimento e via nuovamente in pista...l'uscita da Zagorà per parecchi chilometri è in comune con l'ingresso e qui abbiamo una rivincita enorme: il 120 sta tirando come un forsennato per non beccare la forfettaria! I sorrisi della mattinata si spengono quando vedono Antonello che in quel momento si rilassa al posto del navigatore con sigaretta e cioccolatini energizzanti (grazie Alessandro, stai diventando un mito tra i concorrenti nordici che apprezzano alquanto i cioccolatini al liquore)...

Il vento nel frattempo rinforza fino a diventare una bella tempesta di polvere e quindi la media scende ancora... ora è sicuro che non usciremo con la luce del giorno, ci mettiamo il cuore in pace e proseguiamo cercando di navigare al meglio possibile....

In un tratto più scorrevole vediamo arrivare a velocità folle (ma non doveva essere una gara di regolarità!!!) i fari riconoscibilissimi del 120 tallonato da un Patrol ex Dessoude Nissan Francia...il farci sverniciare nuovamente ci fa girare le palle ad elicottero e tentiamo il tutto per tutto con l'ennesimo taglio individuato sulle Zulu satellitari, lasciamo le luci degli altri concorrenti alla nostra sinistra e ci addentriamo in un piccolo oadi sabbioso che taglia un giro vizioso del percorso di gara...quando gli altri si accorgono del nostro trucco ci puntano decisamente, ma ormai sono fuori dalla zona sabbiosa e si arenano in un merdaio di sassoni neri...ITALIA:2 UNGHERIA: 0

Arriviamo all'asfalto finale che le loro luci si vedono scivolare nella notte in lontananza, ora però abbiamo 150 km di asfalto e qui il 200 non teme rivali!!!

Pilotissimo:

I pettegoli e le malelingue dicono che io sia un tantino sbadato e disordinato.....

Dall'inizio di quest'avventura ho già perso o lasciato in giro il telefono svariate volte, fortunatamente la mia badante (Navi Gator) l'ha sempre ritrovato.

Poi, con quella sensibilità e gentilezza d'animo che lo contraddistingue mi ha fatto notare che era meglio stare più attento. Di conseguenza mi sono imposto di metterlo sempre nello stesso posto e verificarne la posizione ogni 5 minuti per evitare l'ennesima brutale cazziata!

Come si sa le strade del paradiso sono lastricate di buone intenzioni...

Durante la massacrante tappa di trasferimento da Verona a Rissani, di notte, dopo circa 16/17 ore di marcia ininterrotta ecco che pongo la consueta domanda: "ma il mio telefono dov'è" tralascio di riportare la risposta per motivi di spazio e di censura.

Navi Gator che in fondo (qualcuno dice molto) e' un buono mi dice "okkei ferma la macchina che lo cerchiamo" eseguo prontamente e cominciamo a guardare in giro, dopo un po' ha una brillante idea, "te lo faccio squillare"!





Non ho il cuore di dirgli che ho tolto la suoneria ed ho messo la vibrazione... Dopo aver scaricato completamente l'auto mentre stavamo iniziando a smontare i sedili finalmente il maledetto salta fuori, anche qui preferisco tralasciare i commenti del Naviga.

Riprendiamo la marcia e poco dopo il telefono squilla (avevo rimesso la suoneria, non si sa mai), la persona che ci aveva chiamato ci conosce entrambi quindi dopo i vari convenevoli passo il telefono a Gator e mi riconcentro sulla guida, dopo poco, mi chiedo dov'è il telefono e corro con la mano a tastare il posto dove dovrebbe essere. CAZZO NON C'È!!!

La fronte mi s'imperla di freddo sudore, panico, sto male e penso " adesso chi cazzo glie lo dice" mentre sto meditando di simulare un incidente senza farci troppo male ecco che mi viene restituito l'oggetto della mia paranoia. Apro il finestrino e lo butto ai bordi di un autostrada spagnola dicendo al mio co-driver che era un modello vecchio che non mi piaceva più, tanto non avrebbe capito

January 19, 2012

Stage 2 Tata – Tatoonine Km 553

Navi Gator:

Una passeggiatina di salute!

“una tappa facile e di relax dopo il tappone massacrante di ieri”...così ci viene presentata la tappa di oggi al briefing mattutino e siccome il Pilotissimo è una personcina per bene che ripone grande fiducia nel prossimo e ancora scrive la letterina a Babbo Natale tutti gli anni, abbiamo la sventurata idea di crederci prendendo sottogamba la partenza...

Prima sosta in un bar per la colazione e siccome il caffè macchiato che ci servono secondo Antonello è troppo simile ad un cappuccino ed assolutamente fuori dalle norme Uni-cofféé 2011 firmate alle nazioni unite congiuntamente al trattato di Kioto si va ad impelagare in una discussione italiano- francese- piemontese- arabo su cosa sia un caffè espresso, un caffè macchiato, un marocchino (e qui il barista è fermamente convinto di essere nel giusto...) o un cappuccino.

Dopo 20 minuti riusciamo ad ottenere la stessa brodaglia servita in prima battuta solo in una tazza più piccola... non ho il cuore di riportare alla realtà il Pilotissimo, ma ormai stanno passando gli sfigatissimi della carovana (un gruppo di pittoreschi Hippies parecchio “carburati” a vodka/grappa/metanolo/benzina per smacchiare...che guidano nell’ordine: Renault R4 dipinta a fiori, Furgone Citroen Tolé con le porte anteriori scorrevoli, quelli che in Francia si vedono a bordo strada a fare le crêpes ed una meravigliosa Nissan berlina di imprecisata età con i sedili tutti strappati dai cani antidroga ed i segni di gesso dei RIS di Parma che non li hanno tolti dopo il dissequestro che c’è ancora la causa in corso di dibattito.

Riesco quindi a estrarre Antonello dal bar e ci fiondiamo in speciale dicendoci che è vero che siamo un po’ in ritardo, ma tanto la tappa e di relax lo ha detto e ripetuto stamattina il direttore di gara!!! Solo in seguito ci

accorderemo che il poveretto soffre di una curiosa forma di dislessia mentale che lo porta a confondere clamorosamente gli stage, Lui dice di curarsi con delle sigarette molto strane che fanno dei suoi amici Marocchini sul Rif, ma noi nutriamo forti dubbi sulla posologia adottata...

Più di 400 Km di pista scassatissima in mezzo alle montagne dove la scelta è se rompere il salvadanaio e ripagarsi una ricostruzione completa di tutte le otturazioni dentali oppure cercare di convincere la ASL TORINO 1 che la silicosi da polvere è una malattia professionale riconosciuta per i Pilotissimi e per i Codriver...UNA VERA MERDA! I wpt purtroppo passano troppo lentamente, la media è veramente ridicola, arranchiamo con affanno...stiamo percorrendo un grosso ouadi che si diparte dalla valle del Draa, un posto di rara bruttezza e monotonia messo lì chiaramente per far chilometri e classifica.

Il 200 poverino cerca di assecondarci, ma purtroppo lui sognerebbe veloci sgroppate sulle chilometriche spiagge oceaniche della Mauritania ed invece si ritrova a battere certe culate sui tagli dell’acqua da far stringere il cuore... Siamo convinti di essere veramente nelle retroguardie, ma ormai abbiamo pattuito di contenere i danni ed attendere le tappe Maure più adatte a noi. Ma ecco che un raggio di sole viene a risollevarci la giornata quando imbocchiamo a puro culo una pista poco visibile che taglia parecchie anse del tortuoso e polveroso ouadi permettendoci di rimontare parecchie posizioni.

Al wpt 78 infatti veniamo raggiunti dai 2 Defender arancioni del team Olandese che sapevamo per certo parecchio davanti alla nostra misera posizione...Un veloce scambio di sguardi sancisce la nostra vittoria morale, poi purtroppo loro ripartono allungando in modo per noi impossibile da sostenere!

Ma il felice risvolto mi rincuora ed incomincio a zoomare a livelli telescopici la Zulu satellitare alla ricerca di lingue di terreno più scorrevole o di altri tagli sopra la falesia, quanto vorrei che il Panasonic avesse il monitor da 17 o anche 19 pollici... Bingo, in pochi minuti i Defender sono nella nostra polvere, poi tocca alla soprannominata GAR

*BAGE CAR un povero e maltrattato Hdj 80 Ungherese che quando funziona viaggia davvero forte ma il più delle volte lo incontriamo per strada con qualche problema (a Budapest perdevano le batterie, a Genova era il terzo differenziale a grippare, sui monti di Midelt sotto la tempesta di neve la paraffina nel gasolio congelava, a Erfoud aspirava aria nel filtro gasolio, a Zagorà perdevano litri di gasolio dal serbatoio supplementare e non riuscivano ad aprire il portello posteriore per cercare la falla) che oggi viaggia meno forte del solito a causa del surriscaldamento degli ammortizzatori fino a raggiungere l'apoteosi quando ribecchiamo anche un 80 norvegese che normalmente sul brutto viaggia a velocità per noi impensabili ma che non naviga molto bene e commette alcune imperdonabili ingenuità...anche loro in coda nella nostra polvere!
Antonello è un uomo nuovo: le spalle si raddrizzano, il mento si contrae, lo sguardo si schiarisce ed indugia verso l'orizzonte e....e porca paletta non vede un sasso grosso come un Sanbernardo che per poco non ci asporta la ruota anteriore dx...il Pilotissimo sostiene che una folata di vento improvvisa lo abbia spostato in traiettoria ed io pur di non rompere il fragile incantesimo mi trovo ad abbozzare disquisendo del tempo e di questo dannato ed imperante vento manco fossimo due comari al mercato...
Temiamo di aver fatto danni almeno al pneumatico, ma il Toyota sembra riscuotersi dal purgatorio in cui era sprofondata e ci invita a dare più gas che lui non vuole fare da tappo alle altre vetture, ai Defender poi!!!*

Fortunatamente siamo in una zona leggermente più scorrevole e meno "tagliata" dall'acqua, stiamo percorrendo un lungo crinale che sovrasta le due valli e possiamo prendere parecchi punti di riferimento per la lunga discesa avvantaggiandoci in maniera clamorosa mentre controlliamo agevolmente il corteo che ci segue...ora è il momento di tirare fuori gli attributi o meglio di contrarre la prostata e così stoicamente incassiamo tutti i colpi che minacciano l'integrità delle nostre vesciche con l'intento di non fermarci a fare plin plin fino all'asfalto finale dove i commissari equivocano clamorosamente sulla ragione delle nostre fronti imperlate di sudore e ci spiegano che in effetti la tappa si era rivelata più dura del previsto!

Antonello abbozza gentilmente pensando che probabilmente la pelle dei sedili si lava facilmente, io mi allontano ululando come Fantozzi quando si martella le dita!!!

Ciao a Tutti

Pilotissimo:

Come potete immaginare alla sera nei bivacchi si instaura quello spirito cameratesco tipico di queste manifestazioni.

Ieri sera Navi Gator è stato preso in contropiede da dei simpatici e tosti ungheresi che per fraternizzare gli hanno ficcato in bocca una bottiglia di grappa ed hanno preteso che il poverino (astemio per chi non lo sapesse). gli desse una bella tracannata...

Io ovviamente intuiva la mossa del team ungherese mi ero imboscato ed ho saltato il giro e non mi sono fatto trovare per ore, quando sono tornato ho beccato il Navi Gator imbraco come una scimmia.....

Risultato il giorno dopo Navi Gator vedeva cani San Bernardo al posto dei massi.....



January 20 2012

Stage 3 Tan Tan - Bojdour Km 533

Navi Gator:

DIO ed il PIN...

Antefatto: quando si è costituito il comitato promotore per la nostra partecipazione alla Budapest-Bissau una fazione del consiglio di amministrazione caldeggiava l'armo di una barca di classe Coppa America reputandolo più economico, poi ha prevalso la "corrente" che voleva investire il giusto in una manifestazione con risonanza mondiale e così ci siamo trovati ingaggiati ed iscritti...

L'avventura iniziava quindi con ingente spiegamento di mezzi ed al Pilotissimo veniva "coniata" una speciale carta di credito "ricavata dal pieno" di un lingotto d'oro 24 kt. con al posto dell'ologramma di sicurezza un diamante grande come una noce, che sberlucica uguale ma lo puoi usare per rompere i vetri in caso di incidente al posto di quegli orribili martelletti arancioni made in china... Ora mi permettevo timidamente di far presente che in Africa difficilmente si riesce ad utilizzare una carta di credito, ma venivo tacciato di obsolescenza e rifiuto del progresso!

Eccoci quindi nella civilissima Francia meridionale di domenica sera quando impelleva la necessità di rifornire il 200 ed il solo distributore aperto della zona richiedeva inderogabilmente il PIN per erogare il carburante...sul volto del Pilotissimo incominciava ad affiorare il tarlo della incertezza e dopo vari smadonnamenti riuscivamo a farci erogare pochi litri con la mia plebea tessera punti del LIDL...

Ecco quindi che nella notte veniva convocato d'urgenza un consiglio di amministrazione speciale della Mastercard per fornirci il numero PIN necessario.

Questo numeretto di 5 cifre galvanizzava Antonello che iniziava a ripeterlo come un mantra per mandarlo a memoria...

Giorno d'oggi: Ci troviamo quindi in quel di Laayoune, in piena prova speciale, quando il nostro Pilotissimo ha la brillante idea di utilizzare la moneta elettronica per pagare un rifornimento...

Io cerco di oppormi, ma Antonello sostiene la necessità di rendere rintracciabili tutte le transazioni tanto caldeggiata dal nuovo governo e parte lancia in resta con il lingotto luccicante, verso il misero gabbiotto della stazione di servizio. Entrando sorprende l'addetto genuflesso ed equivoca clamorosamente pensando che stia connettendo l'infernale macchinetta alla presa telefonica...

Il poveretto che parla solo arabo non ha tempo di spiegargli di avere un attimo di pazienza che deve terminare una delle cinque preghiere giornaliere che il nostro Pilotissimo allo spuntare delle cinque dita inizia a ripetere forsennatamente il suo mantra ipnotizzante sventolando il lingotto ricavato dal pieno...

Malavoglia il tapino interrompe la preghiera ed inizia il complicato iter della transazione...siamo fermamente convinti che gli sceneggiatori di Caccia ad Ottobre Rosso abbiano assistito ad una scena simile quando hanno scritto la sequenza di lancio dei missili balistici intercontinentali...

Risultato, la transazione è completata ma l'infernale macchinetta non sputa la ricevuta da firmare e l'addetto cerca inutilmente di ripetere tutto l'iter... dopo vari tentativi a vuoto il Pilotissimo si incazza come un puma ma non c'è niente da fare siamo trattiene fino al chiarimento della cosa, non capiamo se dobbiamo cercarci un avvocato patrocinante al foro di Laayoune o se avvertire la troupe di Sky di far intervenire quel pazzo che si mangia gli scorpioni vivi e dorme nelle carcasse di dromedario, siamo sicuri che la situazione metterebbe in difficoltà anche lui... Veniamo rilasciati quando un emissario del circuito mastercard garantisce sul buon esito del pagamento e mestamente riprendiamo la gara: durata del rifornimento "lampo" 47 minuti...voci di corridoio dicono che il team Ferrari di F1 abbia richiesto il filmato delle telecamere di sicurezza per analizzare a fondo la nostra performance di livello mondiale!

La tappa di oggi invero aveva creato più di un timore nei vari teams di partecipanti: sul roadbook veniva presentata testualmente come: "Expect a long and difficult stage today"...e visto che quella infernale di ieri era invece descritta come poco più che una semplice passeggiata varie ed incontrollate voci incominciavano a creare il panico al bivacco! Il fatto poi che attraversassimo la parte più densamente minata del Sahara Occidentale non aiutava certo a dormire sonni tranquilli.



Allo start mattutino infatti parecchi equipaggi fingevano improbabili contrattempi pur di lasciare ad altri il compito di fare da apripista...al Pilotissimo non pareva vero di poter battere la pista senza mangiare la polvere e si scatenava in una prova di guida di rara maestria, il santino magnetico sul cruscotto con l'effigie di Vatanen ci sorride ed avverte dei cambi di CAP...

Eccoci quindi in prima posizione per svariati chilometri fino ad un maledetto wpt dove la descrizione indica di puntare in direzione 204 gradi per trovare i numeri da annotarsi per certificare l'avvenuto passaggio...

In questi giochetti mi sento fortissimo, allontano anche Antonello ed il 200 sotto la linea dell'orizzonte per non subire alcuna influenza al campo magnetico terrestre che possa alterare il risultato della mia bussola da puntamento delle Giovani Marmotte ed inizio a triangolare sul campo con l'aiuto di un geometra del catasto di passaggio con una dedizione e cura che manco gli antichi Egizi usarono per orientare le piramidi di Giza.

Purtroppo degli agognati numeri nessuna traccia, mi allontano per parecchie centinaia di metri e sono talmente assorto dal mio compito da non accorgermi di essere uscito dal corridoio bonificato dagli sminatori militari... veloce dietrofront sui miei passi! Alla spicciolata intanto iniziano ad arrivare gli altri equipaggi e l'incertezza regna sovrana fino a quando decidiamo di desistere e passare al wpt successivo...quando arriva parecchio defilata una vettura di concorrenti Ungheresi che a colpo sicuro puntano un montarozzo almeno 20 gradi fuori dalla direzione indicata ed il lampo del flash della macchina fotografica tradisce il successo della loro "fortunata" ricerca...

E' un po' come il giorno che realizzai che non esisteva il topino che ti porta il soldino per il dentino: tutte le certezze consolidate si sgretolano e ti trovi in balia degli eventi, una cosa però è certa....qualcuno gioca da figlio di p#####na ed ora tanti eventi inspiegabili dei giorni passati diventano chiari...

Decidiamo quindi di fare gara su quella vettura tallonandola assiduamente e ci portiamo in finale di tappa con estrema facilità...

Al bivacco cerchiamo di protestare ufficialmente, ma veniamo rimandati al mattino seguente dopo il briefing... un ulteriore puerile tentativo di farci perdere tempo a favore di alcuni teams...



Pilotissimo:

la colazione dei campioni

.....sveglia nel cuore della notte, briefing, prendiamo il foglio con i wpt e ci fiondiamo alla ricerca del primo nel buio assoluto, non vedo un beneamato cazzo... A questo punto il Naviga mi dice "vuoi far colazione?" Commosso da tanta bontà d'animo sto per dire che non e' il caso di fermarci quando mi vedo passare la bottiglia dell'acqua minerale...quella era ed e' stata la nostra colazione per tutta la gara!

Per il pranzo invece tutta un'altra storia quelli li abbiamo saltati tutti, abbiamo ingoiato qualche pacchetto di crackers con tutta la plastica della confezione, andando ...ma non so se considerarlo pasto!

January 21 2012

Stage 4 Bojdour – Bou Lanouar Km 780

Navi Gator:

Alleanze, strategie e vita di strada...

Vi abbiamo lasciato incazzati come zanzare tigre mentre cerchiamo di sporgere reclamo contro l'evidente comportamento scorretto di alcuni teams e ci imbattiamo in un muro di gomma al cui confronto l'insabbiamento di Ustica fu un innocuo passatempo estivo...

Attendiamo la fine dello sconclusionato briefing per far valere le nostre ragioni, ma il direttore di gara annusa la possibilità di prendere parecchio bollito si eclissa con il favore delle tenebre lasciandoci nelle mani di una povera segretaria che parla un inglese che definire stentato e scolastico fa sbellicare dalle risate anche l'impassibile Mr Brown delle lene...

Dopo almeno venti minuti ci rendiamo conto della inutilità della cosa e ci avviamo verso il 200 che ci attende tutto bello lavato e ripulito ronfando sornione...quanto mi gasa il brontolio del V8 al minimo... Ormai i teams leader sono già partiti da parecchio tempo e quindi invece che tuffarci come invasati in speciale inserendo i wpt tra uno scossone ed una tranvata ci prendiamo il lusso di inserire almeno i primi 10 wpt da fermi, con il motore acceso, un filo di riscaldamento e gli impareggiabili Cremini Garra Special Edition BB 2012....le piccole cose che ti riconciliano con la vita.

Mentre Antonello detta le coordinate con gli occhiali da vista appollaiati sul naso e la voce impostata, ho un flash back potentissimo: sono in seconda elementare ed il maestro questa mattina fa il dettato tra il silenzio terrorizzato di tutta la classe attentissima anche solo ad una alzata di sopraciglio del cerbero educatore... ma la sensazione di disagio ancora tanto presente non riesce ad impedirmi di notare che la latitudine dei wpt stia nuovamente crescendo anche se la tappa "dovrebbe andare" a sud pieno, è questione di un attimo, carico una mappa sul fido CF 19

Utopix Equipped ed il trappolone teso dall'organizzazione è svelato in pieno!

I primi punti infatti ritornano parecchio verso nord in modo da fregare quei navigatori improvvisati che ciucciano la scia degli altri in pista senza navigare veramente.

Oggi gli impazienti che scalpitano alla partenza, quelli che passerebbero sul corpo della loro povera madre (un mito per generazioni di camionisti infoiati) pur di arraffare per primi la lista di wpt e partire a manetta mitragliando di sassi e polvere gli altri partecipanti hanno una brutta sorpresa...devono ritornare indietro magari dopo aver fatto parecchi chilometri inutilmente...

E' un fatto che trovo inconcepibile ma alcuni navigatori inseriscono manualmente i wpt sul gps e quindi si accorgono del trappolone solo dopo parecchi minuti, noi invece traiamo ottimi auspici dalla fortunata situazione ed in men che non si dica ci portiamo verso nord sulla velocissima strada costiera per effettuare un ricongiungimento con il tracciato di gara parecchio più a nord. La nostra buona stella ci sorride ed infatti arriviamo al wpt insieme ai primissimi equipaggi che si sono scioppati almeno 40/50 km di pista in notturna in più di noi...

Siamo ricongiunti al gruppo leader e la tappa di oggi finalmente è tracciata da qualcuno che di rally/raid ne capisce: percorriamo una speciale classica della Dakar, si proprio di quella mitica che da giovinetti ci teneva incolati alla tv a guardare gli speciali di Nico Cereghini invece di scendere con gli amici a cuccare le ragazze!!!

L'emozione scalfisce la dura corazza che il Pilotissimo si è costruito in anni di partite clandestine di canasta e mi ritrovo con una nuova e imbarazzante incombenza: devo asciugare le lacrime che scendono copiose dal volto del

mio capitano raccogliendole in apposite ampolle che verranno poi portate in processione sulle rive del Lago Rosa in Senegal...

La pista è proprio bella, filante e veloce quanto basta con quel misto di sabbietta e rocce che ti fa stringere il culo quando arrivi lungo ed intraversi l'auto sulle rocce aguzze pronte ad insidiare i fianchi delle All Terrain come un sedicenne in piena crisi ormonale, ma che quando azzechi il giusto gas e la vettura spazzola la curva con gesto elegante è cosa che fa godere come manco Belen!!!

Non tutti gli equipaggi sono però caduti nel trapolone, guarda caso alcuni ungheresi sono particolarmente fortunati ed attenti e ne vediamo in lontananza la polvere... sprono il Pilotissimo che quando si tratta di ingarellarsi è peggio di un tamarro delle case popolari!

Sfruttando il sole alle spalle ci avviciniamo ad un Patrol total black look che infiliamo di sorpresa, ci sentiamo come l'equipaggio di uno Zero giapponese la mattina dell'attacco a Pearl Harbour ed infatti il prossimo da castigare è un mastodontico hummer H2 che nelle nostre menti ottenebrate dall'adrenalina prende le forme delle corazzata Arizona!

Il goffo suv però deve aver ricevuto un fonogramma dal Patrol appena sorpassato ed inizia a chiuderci le porte appena proviamo ad infilarci... le sue gomme enormi e tassellatissime alzano delle vere grandinate di proiettili appena proviamo ad affiancarlo...

Mentre passano i chilometri ci avviciniamo al prossimo wpt e con Antonello pianifico il piano di battaglia per portare a compimento il sorpasso durante la sosta per

fare la foto che certifichi il nostro passaggio. Arriviamo al wpt in inchiodata con sbandata controllata che quei fenomeni di Squadra Cobra su Rai Due sembrano dei vecchietti con la panda 30, ma la navigatrice dell' Hummer continua il gioco ostruzionistico posizionandosi davanti ai numeri nel tentativo di farmi perdere tempo e permettere il riaggancio del Patrol che nel frattempo sopraggiunge come una tempesta tropicale. E' tutto questione di una frazione di secondo, i gesti sono collaudati in tante risse da cortile, fingo di incianpare e mollo una spallata alla stronza che cade barcollando mentre io mollo una raffica di foto al numero agognato...ripartiamo che gli altri sono ancora sgomenti della nostra determinazione.

Le tracce sul terreno ci indicano la presenza di almeno 3 o 4 equipaggi davanti a noi, sono gli impendibili, quei fortunelli a cui Gesù Bambino ha fatto trovare un assetto da gara sotto l'albero ma che oggi su questo terreno scorrevole hanno da fare i conti con la prepotente potenza del nostro V8 che testardo e tetragono ad ogni sforzo ci permette di recuperare velocemente terreno... Arriviamo ad un wpt dove i sadici organizzatori hanno nascosto un KINDER EGGS contenente un bonus per i primi tre equipaggi, a noi chiaramente tocca la medaglia di legno ma ci accorgiamo presto di un cambiamento nell'atteggiamento di alcuni equipaggi nei nostri confronti: eravamo talmente concentrati nella guida che non ci siamo accorti dell'inizio della campagna elettorale BB2012 alla ricerca di improbabili alleanze che farebbero impallidire anche Mastella...

Il segreto è presto svelato, la povera Garbage car ha divelto un attacco inferiore dell'ammortizzatore posteriore che tranciandosi ha rovinato anche la pinza freno, il 76 invece ha rotto un foglio balestra...

Io sarei portato a fregarmene ed allontanarmi sghignazzando, ma il Pilotissimo ha una segreta nostalgia degli anni spensierati dell'oratorio e decide di mettere in pratica gli insegnamenti del catechismo: mentre lui lava i piedi a tutti quelli che gli capitano a tiro io mi getto sotto le vetture cercando di porre rimedio allo scempio. Perdiamo parecchio tempo, ma ripartiamo con una novità eclatante, da oggi facciamo team con il 76 aiutandoci reciprocamente...non male per un pullman bianco praticamente di serie ed alla prima esperienza, guardato con curiosità e sufficienza fino ad oggi!!!

Alla ripartenza il Pilotissimo deve osservare il suo periodo di riposo sancito dal contratto nazionale autotrasporto, il nostro main sponsor infatti è una delle maggiori compagnie di trasporto su ruota ed ha preteso l'installazione del cronotachigrafo e l'inquadramento a norma di legge del Pilotissimo altro che sovraffatturazione e fondi neri di tanti teams concorrenti!!!

La tappa è di facile navigazione e sono quindi autorizzato a condurre il 200 per alcuni wpt mentre Antonello si riposa. La pista è molto larga, mi faccio da parte per consentire al 76 di passare al fianco e non infastidirlo con la nostra polvere ed il driver avversario "equivoca" ed mi infila come un tordo portandosi a centro pista ed impedendomi di stargli in scia a causa del gran polverone alzato...che cuore nobile, che gesto encomiabile,

vorrei ringraziarlo di persona a modo mio... Siccome però qualche trucchetto da figlio di 'ndrocchia lo ricordo ancora inizio a tallonarlo facendogli vedere il muso del 200 che negli specchi un po' di timore lo incute. Mentre lo punto a sinistra ho il tempo di vedere la pista piegare decisamente a destra dietro un dosso per evitare alcuni massi parecchio pericolosi e rotto ogni indugio continuo a incalzarlo verso Sx in modo da costringerlo a controllarmi dallo specchietto... il poverino cerca di chiudermi la porta allargando ancora a sx ed io ho tutto il tempo di sfilarlo verso destra mentre lui arriva lungo sui massi... della serie: "se volete giocare sporco noi non ci tiriamo indietro".



Ma il gran recupero di oggi ci ha fatto consumare più del previsto ed dobbiamo allungare di 30 km la tappa alla ricerca di un distributore, poco male sui 350 km finali di asfalto tireremo un po' di più per recuperare nel tentativo di arrivare alla frontiera prima della chiusura serale. Purtroppo i chilometri sono troppi e soprattutto il forte vento laterale ci consiglia di diminuire la velocità anche se siamo ben consci che la cosa vuole certamente significare una bella notte davanti ai portoni chiusi della frontiera. Quando infatti arriviamo in prossimità del barrage la coda di equipaggi, soprattutto di quelli che seguono la gara da turisti, è già lunga parecchie centinaia di metri...io la sfilo lentamente sulla destra indicando l'intenzione di cercare una camera nello sgangherato hotel della dogana...va da se che una volta fatta cena ci accodiamo con i primissimi davanti alla sbarra pronti a continuare con le nuove regole del gioco...ho idea di far vedere un po' di trucchetti a questi ungheresi da fargli venire la voglia di tornarsene a Budapest a remare sulle barchette sul Danubio Blu...



January 22 2012

trasferimento Guerguerat- Bou Lanoar Km 110

Navi Gator:

La Stangata...

Oggi non è in programma alcuna prova speciale bensì il tanto temuto attraversamento della frontiera Marocco- Mauritania di Bou Lanouar. A spaventare sono le code chilometriche che si formano ai cancelli, con questa formula di gara poi ognuno deve arrangiarsi da solo, almeno in teoria...rimanere bloccati per qualche contrattempo potrebbe voler dire accumulare pesanti penalità! Come vi abbiamo già raccontato, nella notte ci siamo avvicinati parecchio ai cancelli sfruttando la disattenzione generale favorita da un tasso alcolemico di notevole rilevanza...lo sport preferito della carovana è infatti ingurgitare qualunque forma di alcolico in quantità smodate... davvero un comportamento insolito per una gara!!! Al mattino solo poche vetture ci separano dai cancelli ed il piano di attacco è pianificato nei dettagli come ama ricordare il Pilotissimo riferendosi ad una celebre scena del suo film preferito: "I soliti Ignoti"... La nostra posizione in coda è davvero invidiabile e mentre io mi occupo della parte vettura lascio ad Antonello l'incombenza delle pratiche relative ai passaporti. In pochi minuti complici alcune Tshirt allungate oculatamente e le pratiche auto sono terminate mentre i passaporti cominciano a ritardare...Domando ad Antonello cosa ne abbia fatto e lui candidamente mi confessa di averli consegnati ad un delegato dell'organizzazione...La puzza di bruciato si spande immediatamente come neanche Thea riesce a fare dietro ai fornelli e mi precipito nel gabbiottino dove sorprendo uno dei ragazzi del team medico che si occupa di allungare i passaporti al poliziotto...neanche a dirlo ma i nostri sono finiti in fondo alla pila! Il primo impulso è quello di menare le mani ma poi visto anche il luogo dove mi trovo, riesco con un escamotage a ribaltare la torre di passaporti ed i nostri sono immediatamente

nelle mie mani...

Avverto il Pilotissimo delle sabbie mobili che ci attorniano e mi preparo al controllo finale marocchino, qui riconosco un gendarme e tra un saluto e due Cremini Garra Special Edition BB2012 siamo finalmente nella terra di nessuno.

I Mauri fortunatamente decidono di sdoganare le auto a gruppi di 30/40 e noi riusciamo a rientrare per un pelo nel primo gruppo, il vantaggio indebitamente e disonestamente accumulato da alcuni furbetti è adesso azzerato ma bisogna tosto inventarsi un artificio che riabiliti l'italico ingegno..

Antonello distrae doganieri e concorrenti con i cioccolatini ed io messa l'auto in neutral riesco a portarmi in pole nel silenzio più assoluto sfruttando una lieve pendenza del piazzale.

Ormai marco strettissimo l'equipaggio che gioca sporco e quando vedo uno dei componenti allungare adesivi e magliette capisco che è il momento di intervenire: fortunatamente i nostri visti non sono stati fatti dall'organizzazione come tutti gli altri, noi sfoggiamo dei magnifici visti di lavoro ad ingressi multipli accompagnati da una lettera di presentazione della Santa Sede Apostolica ed ho gioco facile a convincere il doganiere a farci passare avanti... L'ungherese cerca di opporsi ma non parla francese e mi pare quasi di rubare le caramelle ad un bambino quando vengo interpellato dal doganiere per sapere che cosa stia dicendo così oscuro e concitato... guardo il mangiagulash negli occhi ed intanto posiziono la pagina del passaporto sotto al timbro che sta calando come il martello di un giudice a sancire una sentenza inappellabile: siamo i primi ad uscire dalla dogana!!!

E' vero che questa vittoria non fa classifica, ma vi assicuro che sul profilo morale è un bel knot out che avevamo parecchia voglia di sferrare dopo aver realizzato che l'errore che ci è costato tante ore in ingresso in Marocco probabilmente non era proprio fortuito...

Sfiliamo tra le altre auto ad andatura da parata mentre il Pilotissimo abbozza dei misurati gesti di benedizione verso gli altri driver...la scena si svolge al rallenty, la dorata e radente luce del mattino è perfetta... degna di un regista di fama mondiale.

Prima tappa nella banca principale di Nouadhibou per cambiare un po' di denaro: appena il Pilotissimo estrae il lingotto luccicante nella linda filiale cade un silenzio di tomba. Finalmente qualcuno che sa dare il giusto valore agli oggetti esclusivi ed elitari e veniamo introdotti cerimoniosamente nello sfarzoso ufficio del direttore.

Il poveretto al cospetto di questo Gronchi Rosa della numismatica elettronica è decisamente intimidito e disorientato, non riesce infatti proprio a spiegarsi come due lerci barboni come siamo noi dopo la disagiata notte in frontiera possano esibire un oggetto tanto esclusivo, normalmente riservato a capi di stato, premi nobel e stelle del cinema...

Nouadhibou in effetti è una piccola città di frontiera e la notizia si diffonde velocemente a tutta la popolazione che accorre festante davanti alla banca...non mancano nemmeno il sindaco con la fascia tricolore e le majorettes, le poverine però sono parecchio impedito dal velo nelle loro festose evoluzioni e si beccano certe mazzate sulla testa degne di "reparto traumatologia" di Torta di Riso.

Riforniti di argent de poche ci fiondiamo nel miglior hotel della città provvidenzialmente dotato di un parcheggio interno in modo da sottrarci alle manifestazioni di giubileo della cittadinanza...ormai siamo dei VIP (Very Important Pilotissimo) e da tali dobbiamo comportarci.

L'astuto receptionist dell'hotel però ci attende al varco con un bel vasetto di vasellina al posto del cocktail di benvenuto e ci domanda una cifra folle per l'unica suite rimasta disponibile...lui intuisce che non possiamo proprio permetterci di mercanteggiare sul prezzo dopo la maestosa tappa bancaria ed a malincuore Antonello autorizza una strisciata che farebbe rabbrivire anche Bill Gates!

La possibilità di rientrare in contatto con i nostri amici tramite il web ci consola velocemente della necessità di mettere all'asta un rene su Ebay a coprire la spesa folle ed immediatamente ci abbandoniamo ai lussi della stanza...

In serata, favoriti dalle tenebre ci allontaniamo dall'hotel alla ricerca di un ristorante e la fortuna ci fa capitare dentro ad un locale gestito da due simpatiche ragazze spagnole che si avvalgono per il servizio ai tavoli di due petite gazelle senegalesi di rara bellezza...purtroppo però questo è un film che ho già visto ma a cui ancora mi devo abituare...le loro attenzioni sono tutte ed esclusivamente per il Pilotissimo come nella migliore tradizione nostrana calciatore-velina...



January 23 2012

Stage 5 Bou Lanuar- Banc D'Arguin km 280

Navi Gator:

La navigazione è tutto!

Dopo la rilassante pausa in hotel ci aspetta una sveglia antelucana per poter percorrere i 120 km che ancora ci mancano alla partenza della speciale.

L'uscita da Nouadhibou è complicata dai numerosi lavori stradali che interrompono le maggiori arterie di scorrimento e ci troviamo già alle 5 di mattina ad improvvisare degli arditi fuoripista...forse il futuro dei Rally-Raid ultimamente parecchio in crisi è da cercare in questa direzione?

Finalmente usciamo dalla infernale cittadina e non faccio in tempo ad avvertire il Pilotissimo di prestare attenzione ai due barrage che abbiamo incontrato entrando ieri mattina che Antonello si rivolge con epiteti poco gentili e per lui assolutamente inusuali verso un omino che a suo dire sta cercando insistentemente da alcuni minuti di lavargli il parabrezza!!!

I miei riflessi sono parecchi rallentati dal sonno ma sicuramente più pronti di quelli del Pilotissimo e timidamente lo avverto che ci stiamo portando in giro attaccato alla mascherina un poliziotto Mauro. Ci fermiamo temendo la fucilazione sul posto ed Antonello per non procrastinare lo spiacevole momento tenta di bendarsi da solo con lo cheche che porta intorno al collo emulando il rimpianto Thierry Sabine ineguagliabile patron della Dakar!

Appena le luci interne del 200 si accendono però veniamo immediatamente riconosciuti e lasciati passare con mille scuse per il disagio arrecatoci...sapremo poi che durante la serata e la notte TV NOUADHIBOU ha trasmesso a rullo continuo le riprese della nostra trinfale uscita dalla banca di ieri mentre i furgoni che scaricano i giornali freschi di rotative stanno consegnando alle edicole l'edizione speciale di Nouadhibou 2000 con certe foto compromettenti del Pilotissimo in un noto ristorante

cittadino attorniato dalle bellezze locali...

Riprendiamo il trasferimento sospirando per lo scampato pericolo quando intuisco più che vedere una sagoma che ci precede a velocità bassissima: l'adrenalina che ancora scorre copiosa nelle vene del driver lo aiuta nella repentina accostata per scansare il pericolo che riconosciamo poi nella garbage car in completa panne elettrica che sta cercando di portarsi allo start a velocità ridottissima.

Come nostra abitudine dobbiamo presentare diversi reclami e quindi partiamo quando un raggio di sole inizia ad illuminare il bivacco approntato dall'organizzazione... un posto polveroso di indicibile ed ineguagliabile bruttezza ed un po' ci consoliamo pensando alla nostra costosissima suite.

Oggi mi tocca tenere a freno il Pilotissimo che vorrebbe effettuare un taglio arditissimo per raggiungere per primo il wpt che concede un bonus supplementare ai primi tre arrivati, ma io sinceramente pensando ai merdai di sebkhe e lagune da aggirare che ho trovato in questi luoghi nel recente viaggio di agosto preferisco adottare una condotta più conservativa...

Il tracciato però si mantiene molto discostato dalle zone di marea pericolose ed attraversa senza nessun significato a CAP puro degli sterminati campi di erbe de chameaux che ci tritano parecchio i marroni per continuare con i francesismi!

Sono combattuto e indeciso quando noto il Subaru che ci precede che vira deciso di 90 gradi verso l'oceano a cercare delle zone più scorrevoli. Il navigatore di quella vettura è un ragazzo con le palle e decido di rischiare con loro comunicando al mio capitano l'accostata a dritta. L'agile vettura da rally cerca di distanziarci approfittando della leggerezza e della reattività, ma noi siamo decisi a non mollarli e ci prendiamo dei rischi che in effetti non sono tanto calcolati! L'inseguimento però ci diverte tantissimo, non vi nascondo che siamo abbastanza stufo di cercare numeretti nascosti o di rispondere a domande idiote e ci godiamo l'insperata pausa di ricreazione. Siamo ormai nella zona costiera decisamente a rischio impiantata quando troviamo una striscia levigatissima e

scorrevole indurita da una crosta di sale che punta decisa nella direzione desiderata...Il Subaru forte dei suoi 1200 kg ci si fionda, noi anche a bomba mentre controllo le clausolette delle polizza Kasco che copre il 200.

Su di un terreno tanto favorevole però l'agile vetturetta si invola con scatto da centometrista e noi lo ringraziamo con un veloce lampeggio.

La deviazione ci sta costando 15/18 km in più rispetto al percorso di gara, ma il prossimo wpt è lontanissimo, 73 km e siamo sicuri che la nostra scelta si rivelerà vincente. Così è in effetti ed inanelliamo i wpt preceduti solo da pochissime vetture, quando un wpt è posizionato in modo da prevedere un "tiro" diretto di 11,8 km in un merdaio di dunette e cespugli spinosissimi tanto grandi da pagare l'ICI...

Purtroppo le Zulu non possono essermi di aiuto in quanto poco dettagliate, ma l'istinto mi dice di proseguire sulla pista scorrevole anche se divergente alla ricerca di un terreno più adatto.

Siamo in una zona parecchio utilizzata dai pastori e percorsa dai pick up che trasportano il pesce dalla spiaggia alla distante route nationale asfaltata, ma vigliacca miseria se riusciamo a trovare un tratturo che punti nella nostra direzione; avanziamo per accostate successive come un veliero incapace di risalire il vento...

La distanza vettoriale al wpt diminuisce lentamente ma ci areniamo ai 4100 mt non riuscendo più a guadagnare neanche un centimetro...Avrei l'idea di continuare fino ad intercettare la spiaggia e poi tornare indietro, ma non vorrei tentare troppo la fortuna dopo l'episodio mattutino.

Stiamo per tirare in aria il lingotto mastercard giocando-cela a testa o diamante quando vediamo tornare indietro dalla direzione che volevamo prendere il velocissimo Subaru...Ormai le nostre menti colloquiano telepaticamente e ci infiliamo follemente tra le infernali dunette come se fossimo inseguiti dalla Guardia di Finanza...il fatto di essere in due auto aiuta parecchio il morale anche se è almeno dubbia la possibilità per il Subaru di aiutarci in caso di nostro incaglio.

I 4 km sono guadagnati faticosamente, ma arriviamo davanti a tutti gli altri che di questo merdaio ne stanno gustando almeno il doppio!!!

Per allontanarci dal wpt però decidiamo di proseguire sulla fascia di marea e nuovamente il Subaru ci saluta, noi dobbiamo ora prestare anche attenzione ai consumi, al bivacco serale sarà impossibile rifornirsi e la grande rimonta mattutina ci ha fatto consumare il giusto...

Arriviamo al paesino dove normalmente si imbecca la spiaggia che porta alla capitale Nouakchott e decidiamo di aggirarlo da lontano per non incappare nei numerosi rifiuti che lo attorniano. Imbocchiamo la spiaggia che la marea si sta ancora ritirando...la striscia di sabbia compatta è molto ristretta ma una volta sgonfiato si può proseguire decentemente.

Percorriamo i 40 km attenti alle ondate oceaniche che cercano di ghermirci ed arriviamo al wpt dove è segnalato il bivacco trovandolo completamente deserto... Siamo stupiti ma anche parecchio soddisfatti dell'impresa e ci mettiamo a pasteggiare saccheggiando il frigorifero.

A pasto concluso iniziano ad arrivare gli altri concorrenti che avevano atteso in gruppo nel paesino aggirato e che ora vengono in processione alla nostra auto a congratularsi per il nostro fegato...siamo sicuri però che alcuni equipaggi lo stesso fegato se lo stiano mangiando alla veneziana con le cipolle dalla rabbia!

La triste notizia è che siamo confinati in questa spiaggia battuta dal vento per almeno 24 ore per attendere la prossima bassa marea che ci consenta di disputare la prossima speciale. Iniziano intanto ad arrivare anche le auto che seguono il rally in formula turistica e assistiamo a rari esempi di maestria della guida su sabbia con delle piantate che arrivano al valore record mondiale outdoor dei finestrini laterali

consulenti
di viaggio

wrapped by



www.clinic-car.com

NO TRACK



EXTREME

REGISTRO LAND CRUISER



ITALIA

January 24 2012

Stage 6 Banc d'Arguin- Boutlimit km 350

Navi Gator:

Il Grande Imbroglione.

Il briefing è fissato per mezzogiorno e così ne approfittiamo per fare vita sociale...

Gli scambi culturali purtroppo sono ostacolati dalle barriere linguistiche e dalla nostra avversione ad ingurgitare ettolitri di alcolici.. gli altri concorrenti più etilici di noi si intendono a meraviglia, sono talmente imbiovati da non capirsi egualmente ma non se ne rendono conto e la cosa non li disturba affatto!

La mattinata scorre piacevolmente guardando le vetture arenate sulla spiaggia le cui manovre di disincaglio sono perlomeno fantasiose...una cosa sola repelle tutti in egual misura: sgonfiare un po' le cazzo di gomme in puro granito rosa sardo gonfiate a 15 atm!!!

Siamo in attesa delle 12 quando decidiamo di fare un po' di pretattica: metto il Pilotissimo al volante e precedendolo a piedi sondando il terreno lo guido millimetricamente tra le voragini scavate dagli insabbiati e le carcasse ormai destinate all'abbandono fino al limitare della linea di marea...siamo i primi ad avere avuto l'idea, ma subito tutti gli altri teams di punta si affrettano ad accodarsi intuendo il pandemonio che si scatenerà sulla spiaggia allo start.

Il 200 ronfa sornione attorniato da alcuni curiosi tra i tourist category, questo è il suo terreno d'elezione e molti teams ne sono adesso coscienti temendolo e per aumentare ulteriormente l'effetto very professional che stiamo "esibendo" davanti a tutto il bivacco io pulisco a specchio tutti i vetri con uno spray che distilla personalmente il signor De Beers per pulire i diamanti più pregiati e che il Pilotissimo acquista in boccette millesimate, sistemo al loro posto le varie cose che poi durante il giorno dovrò usare (varie penne di colori diversi, evidenziatori, calcolatrice, gps portatile, macchina foto, blocco note ecc ecc) e

per ultimo mi reco su bagnasciuga colpendolo con fare esperto con il tallone per poi recarmi ai pneumatici ed abbassare la pressione di una inezia!

Il trucco colpisce nel pieno e notiamo diversi drivers aggirarsi sulla battaglia a cercare qualche oscuro e trascurato indizio...Il Pilotissimo è entusiasta della scenetta e decide di calcare la mano: si avvicina alle onde oceaniche e con un sommelier d'argento finge di assaggiare l'acqua per stabilire tramite la salinità il progresso della marea...UN TRIONFO!, i pescatori mauri improvvisano una HOLA che si distende su tutto il litorale fino alle frontiere.

Ci vengono infine consegnate le tabelle di gara, ma la marea è ancora un pelo troppo alta ed il rischio non è solo la piantata ma l'annegamento della vettura e quindi il gruppo attende smanioso come una muta di cani che ha fiutato la preda...

Sto quasi per decidermi a partire quando il Prado con gesto fulmineo mi brucia prendendo la spiaggia...ingrano la marcia per gettarmi all'inseguimento quando noto che le tracce appena lasciate sono piene di acqua...questo non è un bel segno e poi non possiamo permetterci di avanzare su di una superficie tanto cedevole a causa del gasolio rimanente appena sufficiente...attendiamo ancora 20 minuti ed iniziamo la lunga corsa sulla spiaggia...procedendo reputo le condizioni appena decenti e mi domando quanto motore abbia il Prado per procedere con condizioni ancora peggiori...

Ma la soluzione è dietro ad una duna pochi chilometri avanti, il Prado si è arenato mentre cerca di risalire una duna per aggirare un capo con alcune rocce non ancora transitabile. Noi possiamo prevedere l'uscita con ampio anticipo e scampiamo il pericolo. Proseguendo nella tappa la marea si ritira finalmente al suo limite e la striscia percorribile diventa larghissima e quindi molte vetture accelerano lasciandoci ai nostri problemi di autonomia. Il primo wpt dopo la spiaggia prevede una tecnica di orientamento molto usata nel redigere i road book: si tratta di proiettare un wpt ad una distanza e con un grado CAP ben preciso...nel nostro caso arrivati ad un magazzino dobbiamo trovare un relitto (specificando di

cosa si tratti) che dista 19,3 km per 161° bussola...già la cosa mi altera perchè non è specificato se il rilevamento sia da intendersi eseguito con gradi "TRUE" o "MAGNETIC" ma velocemente proietto le due possibilità con Ozi e decidiamo di recarci in entrambe i wpt distanti 2,5 km circa.

Manco a dirlo ma sembra una scena del Deserto dei Tartari...il piatto più assoluto di una immensa Sebkha caratterizza il terreno e possiamo controllare un raggio enorme, chiaramente del misterioso relitto nessun avvistamento! Ci monta una carogna sulle spalle non da poco...ricontrolliamo più volte i calcoli anche sui due Garmin ma il mistero rimane...

Per aumentare il raggio visivo ci portiamo nuovamente verso la spiaggia e saliamo sulla duna costiera più alta per controllare eventuali altri concorrenti...eccoli che percorrono la spiaggia cercando il relitto...peccato che rispetto ai dati indicati siano fuori di almeno 5 km e di una ventina di gradi...in ogni caso anche sulla spiaggia nessun rinvenimento sembra papabile e decidiamo quindi di passare oltre riservandoci il solito reclamo mattutino. Attraversiamo Nouakchott in un caos infernale, sicuramente la parte più adrenalinica della tappa e puntiamo decisi verso il bivacco di Boutlimit raccogliendo tutti i wpt senza difficoltà.

Il bivacco ha accanto un hotel dove prendiamo una stanza decisamente più economica di quella di Nouadhibou, ma il paragone è impietoso per lo stato di abbandono in cui versa tutta la struttura...

Siamo affamatissimi e domandiamo immediatamente se sia possibile mangiare una tagine, ci viene risposto che dobbiamo aspettare almeno un ora e mezzo e quindi ripieghiamo su di un pollo arrosto che sarà pronto nei pochi minuti necessari a fare una doccia...entriamo nella sala ristorante con i capelli grondanti acqua portandoci alcuni antipasti pescati nella nostra cambusa e ci sediamo ad una bella tavolata dove condividiamo leccornie provenienti da mezza europa.

La compagnia è piacevole ed il tempo passa velocemente quando realizziamo che sono le 22.30 ed il pollo era stato ordinato alle 19!!! Ormai ci siamo sfamati e ci ritiriamo

nelle nostre camere maledicendo il cuoco e tutta la sua stirpe...Puntualmente alle 23,30 ci bussano alla porta per avvertirci che potevamo passare a tavola...e ci rimangono pure male al nostro accorato vaffa!



January 25 2012

Stage 7 Boutilimit- Richard Toll Km 250

Navi Gator:

La cavalcata solitaria.

Questa mattina riusciamo a partire con il gruppo in quanto non è stato possibile sporgere reclamo a causa dell'assenza "dell'operatore ecologico" che dirige la gara (ormai lo chiamiamo così a causa delle sua evidente predilezione per discariche ed immondezze dove posizionare i wpt e/o i bivacchi) che ci ha preceduto alla frontiera di Rosso per accomodare il transito della numerosa comitiva...

Usciti dal parco chiuso inizia subito il fuoripista verso un wpt lontano 20 km ed individuare la traccia più agevole e diretta diventa difficilissimo al buio in un bailame di tracce sia di auto che di bestiame che si dipartono in ogni direzione senza costrutto. Ad aumentare la confusione si alza presto un polverone micidiale e ci troviamo in almeno 30 auto a "danzare" in un balletto infernale come delle falene affette da labirintite ed attratte dalle luci...la situazione è poco simpatica, evitiamo parecchie collisioni con altre vetture sbucate improvvisamente dalla polvere! In questo caos diventa difficile dare indicazioni al Pilotissimo, le accostate sono da eseguire immediatamente e senza indugio e prendo quindi il volante per uscire da questo girone dantesco...

Mi allontano alla chetichella dal gruppo che continua a girare vorticosamente...quanto vorrei un tastino per poter spegnere le luci di posizione posteriori e non tradire la mia direzione ma in mancanza mi getto in un fitto boschetto cercando una schermatura.

La mia intenzione è di allontanarmi a CAP puro fino a raggiungere zone meno abitate e con quindi tracce più definite attendendo nel frattempo l'imminente alba per potersi orientare meglio.

Procedere in linea retta è difficilissimo, la zona è caratterizzata da piccole ma insidiose dunette vegetate in modo

impressionate da piccoli cespugli di acacia che sono assolutamente da evitare se non sei un contrabbandiere con i pneumatici riempiti di silicone!

Avanziamo a fatica ma inesorabilmente verso il wpt, intorno a noi non notiamo altre luci e ci domandiamo se il gruppo abbia trovato una pista scorrevole e ci stia quindi precedendo celermente.

Finalmente dalla sommità di una duna complice la luce dell'alba riusciamo a scorgere in lontananza la pista agognata e velocemente la imbocchiamo aumentando di parecchio la nostra andatura. la pista è veloce e sabbiosa, i francesi direbbero PISTE SABLONEUSE, e guidare il 200 è veramente divertente, peccato solo per un testardo controllo di imbardata che rende difficile andare a cercare gli appoggi sulle sponde delle tracce intervenendo con un cicalino petulante, il taglio del motore e l'intervento dei freni...

Arriviamo al wpt e troviamo ad attenderci il Prado, il sospetto che abbiano anche oggi qualche dritta supplementare è fortissimo ma notiamo che stanno lavorando su di un trapezio anteriore: probabilmente il tentativo di portarsi in testa li ha fatti esagerare prendendo una tranvata che ora ci permette di sorpassarli.

I prossimi wpt sembrerebbero posizionati su di questa pista principale, siamo passati in testa e non siamo quindi infastiditi dalla polvere, è il momento di sfruttare le enormi potenzialità del V8 ed acceleriamo decisamente! A migliorare la cosa oggi i wpt sono di facile ricerca, perlopiù posizionati sui tronchi delle acacie più grandi e continuiamo in una esaltante cavalcata solitaria...

Ad un wpt posizionato in un villaggio la domanda richiede di indicarne il nome...in giro troviamo solo donne e bambini che non parlano che il loro oscuro dialetto... gli uomini sono tutti già lontano a pascolare le piccole greggi.

Su di una mappa portoghese vecchissima trovo indicato il nome di Soute el Maa, proviamo a indicarlo alla donna che attingono l'acqua al pozzo e riceviamo qualche timido ed indeciso cenno di assenso...decidiamo per tale soluzione e proseguiamo senza vedere arrivare ancora

ancora nessun concorrente...probabilmente il danno del Prado è più grave di quanto prevedessimo...siamo gasatissimi ed i chilometri si percorrono facilmente fino a quando abbiamo la prima ed inspiegabile panne del 200!!!

Siamo basiti e disorientati: il Pilotissimo ha innestato le ridotte per arrivare ad un photopoint, praticamente un wpt dove bisogna fotografare il segno di riconoscimento (un numero od una lettera) in modo riconoscibile insieme alla vettura...chiaramente i posti sono scelti per l'inaccessibilità con le auto...leggi cornicioni di case, isole paludose nel fiume Senegal, antenne satellitari in cima a pali altissimi...il trucco è avere dei teleobiettivi che gli operatori di National Geographic ci sbavano dietro da anni ed inventarsi delle inquadrature degne dell'oscar alla regia...ma dicevamo delle ridotte che non si possono più disinserire causa la rottura irreparabile del pomello di plastica...

Antonello è disorientato dal guasto e inizia a consultare il manuale di istruzioni alla ricerca di una procedura di emergenza...Bingo esulta ed impugnato il Thuraya telefona al servizio assistenza e recupero 24/24 della Toyota come indicato nel malvagio manualetto!





Il problema è che inspiegabilmente la receptionist nipponica che risponde non abbia la più pallida idea di dove si trovi il wpt 186 della Budapest-Guissau 2012 per inviare il carro attrezzi...il Pilotissimo inizia da alterarsi e la cosa assume i contorni di un affare di stato ed io non so come dirgli che tolto il cursore rotante con le dita si riesce lo stesso ad azionare il comando!

Ripartiamo di gran carriera sapendo di avere sulla coscienza l'incolpevole equipaggio del carro attrezzi che con precisione e dedizione tipici dei giapponesi non riuscendo a localizzarci continuerà nella ricerca negli anni a seguire come quei soldati del sol levante che continuano la guerra sulle isole del pacifico per anni dopo la fine del conflitto!

Arriviamo a fine tappa alla frontiera di Rosso e ci parcheggiamo nella zona riservata al Rally, siamo i primissimi ci precedono solo le due auto dell'organizzazione che sono qua da ieri...ci guardano con sufficienza e ci domandano come mai abbiamo fatto l'asfalto al posto della speciale.

Alla nostra consegna delle tabelle di gara con tutte le risposte in bella fila sentiamo un rumore come di mascelle che cadono infrangendosi a terra: non riescono a capacitarsi che siamo davanti al Prado e questo ci convince del loro giocare sporco!

Colgo poi l'occasione di prendere per la giacchetta l'operatore ecologico e gli chiedo spiegazioni sul wpt da proiettare che ieri ci ha fatto impazzire, lui boffonchia una risposta incomprensibile cercando di liquidarmi e la cosa non fa che farmi incazzare sul serio...in pochi istanti gli ricreo a video tutta la situazione con Oziexplorer e di fronte ad un tale spiegamento informatico lo "spazzino" non può che capitolare ammettendo l'enorme errore (e qui la cosa ci può anche stare) ed il seguente tentativo di mutare la cosa a favore di alcuni...

Ci imbarchiamo sul Bac che attraversa il fiume Senegal con una sensazione di vittoria morale enorme anche se è certo che gli imbrogli non cesseranno...

Pilotissimo:

“a proposito di sbadataggine”

Ne ho trovato uno che e' peggio di me...

L'altra mattina arriva trafelato Stefano, un simpatico ragazzo di un team ungherese, dicendomi che il suo compressore non funziona e avendo il problema di rigonfiare mi chiede se posso aiutarlo, "okkey" gli dico "prendi la macchina ed avvicinati che usiamo il mio, "Danke, tank , grazzieee".

Accendo il compressore, avvio il motore ed attendo...

Bisogna precisare che siamo al bivacco in un buio pesto.

Dopo circa 10 minuti arriva Stefano a piedi, tra di me penso " ma gli avevo detto di prendere la macchina" e mi dice " NON LA TROVO PIU"

Vabbeh' io ogni tanto perdo il telefono ma questo mi batte!



January 26 2012

Stage 8 Richard Toll- Velingara km 350

Navi Gator:

Delirio ungherese.

Come ha già commentato succintamente il Pilotissimo nella tappa di oggi la difficoltà è di cercare i wpt individuando i villaggi dal loro nome, per farvi un esempio: vai al villaggio EKTOUM e cerca la casa di Saubonne Martié, lui (se gli allunghi una profumata mancia scopriremo Noi) ti indicherà il numero da riconoscere e fotografare...e con questa bella novità non esito a prendere il Thuraya e chiamare la neurodeliri per richiedere il ricovero coatto del rincoglionito che ha avuto la brillante pensata...

*Già la translitterazione dei nomi/villaggi non è precisa ma a peggiorare la cosa gli emeriti c*****ni non si sono resi conto che il nome sovente indica una zona più che un villaggio singolo e che quindi la ricerca diventa difficilissima ed estesa per parecchie decine di km quadrati.*

Aggiungiamo poi che irrompere con decine di auto alle prime luci del giorno domandando insistentemente in parecchie lingue diverse in un pacifico villaggio senegalese è uno dei migliori sistemi per farsi mandare affanculo e purtroppo noi scopriremo a nostre spese alcuni indigeni più indispettiti non esitano a fornire notizie inesatte pur di farci allontanare dalle loro case.

Non possiamo dargli torto, noi siamo qui come bambini con i nostri giocattoli costosi a rompere le palle a questi poveracci che fanno una esistenza misera e difficile: come puoi non sentirti una merda in tale situazione?

Ed in effetti la crisi di coscienza si fa sentire e continuiamo facendo solo affidamento sulle nostre mappe e rispettiamo rigorosamente limiti di velocità bassissimi nei villaggi quando non preferiamo aggirare fuoripista i luoghi abitati.

Due villaggi in particolare si rivelano impossibili da rintracciare e preferiamo a questo punto continuare nella tappa per cercare almeno di raccogliere il bonus per l'arrivo entro il tempo limite.

Abbiamo fatto almeno 30 km (in linea d'aria...nella savana reali molti di più) quando un team "cobelligerante" ci fornisce indicazioni per rintracciarli: breve consulto a video sul CF 19 e constatiamo che uno è decisamente irraggiungibile mentre il secondo tirando un po' potrebbe essere fattibile.

Ritorniamo di gran carriera sui nostri passi, ormai conosciamo la zona come il centro di Torino e possiamo tirare come dei disperati evitando villaggi, guadi insidiosi, e zone dedite al pascolo. Io navigo contemporaneamente sui due gps 276/278 e sul CF 19 Utopix Equipped in un continuo scambio di videate...le dita corrono sicure a piggiare i tasti giusti senza doverli guardare, riconoscendoli al tocco come tutti sappiamo fare con il telecomando del TV...

Non vi nascondo che avevo intenzione di sostituire il 276 con il nuovo Montana touch screen...dopo la gara devo riconsiderare la cosa!

In 45 minuti arriviamo alla sperduta casetta tanto intensamente cercata, lo scoprire che siamo passati non più distanti di 800 mt da qui e che quindi ci saremmo potuti risparmiare la piacevole gitarella a/r di 100 Km ci fa incazzare come babbuini.

La casetta, che poi in realtà sono due abitazioni in pietra più due capanne in paglia più diversi recinti per animali è stranamente troppo tranquilla, nessun bambino esce a domandarci un cadeau...risentiamo la puzza di imbroglio dei giorni precedenti!

Gironzoliamo tra le cassette cercando il numero maledetto, ci muoviamo con circospezione...nella mattina abbiamo visto tutti i pastori armati di una specie di machete per tagliare i rami delle acacie per nutrire le greggi...ora non abbiamo proprio voglia di discutere con il padrone di casa che ci dovesse sorprendere a curiosare in casa sua. le porte delle abitazioni in pietra sono chiuse con un cordino e ci guardiamo bene dallo scioglierlo ed entrare

bussiamo però allo stipite chiamando a gran voce e sbirciando dalle fessure degli infissi...

E qui mi sento una emerita merda per la seconda volta nella giornata, il cazzone padrone di casa si è evidentemente fatto convincere ad andarsi a prendere una birra al paese più vicino ed ha lasciato a casa da sole due bimbetto.

Le poverine hanno visto arrivare di gran carriera una vettura enorme, scendere due uomini bianchi che si sono messi a cercare qualcosa urlando a gran voce ed impaurite si sono rifugiate sotto ad alcuni stacci buttati in un angolo.

Mi guardano impaurite e tremanti balbettando qualcosa indicando la seconda casa...fanculo il numero, corriamo in auto a cercare qualche cadeaux che possa rincuorarle. In fondo ad un cassone abbiamo alcune tshirt da bimba veramente graziose ed il regalo è velocemente indossato...la scena è molto simpatica, le due piccoline sono molto orgogliose della nuova mise e sorridono felici con quella capacità di mutare umore tipica dei bimbi.

Ci allontaniamo senza la foto del wpt, abbiamo il tracciato gps a confermare il nostro ritrovamento, se solo qualcuno stasera prova a sollevare una timida obiezione sono pronto a saltargli alla gola!

Siamo in ritardo enorme, difficilmente riusciremo ad arrivare nel tempo limite ma riprendiamo ugualmente di gran carriera la nostra pista.

Arrivati ad un crocicchio notiamo molte auto arrivare da parecchie direzioni diverse ed intuiamo che le indicazioni fuorvianti hanno ingannato molti teams. Siamo in bagarre con i soliti Olandesi con Defender e con il Subaru, abbiamo tutti il coltello tra i denti dopo la giornata di ricerche estenuanti, nessuno vuole cedere anche solo un metro di pista!

Il Subaru fa stranamente da tappo, la pista corre in una boscaglia molto fitta e superare è impossibile...occorre inventare il piano B!

Sono ancora io al volante ed intuisco che la pista faccia un lungo giro per andare a prendere un guado transitabile anche dai locali con le loro vetture a due sole ruote motrici...scommetto che possiamo tagliare più diretti e mi inoltro nella savana fuoripista.

Arrivati al fiume lo troviamo senza acqua ma con estese zone di fango argilloso, tornare indietro richiederebbe troppo tempo e così cerco un passaggio battuto dal bestiame, ne individuiamo uno che sembra molto compatto ma è molto stretto per il 200...bando agli indugi, giù il piede ed incrociamo le dita...

Arriviamo in solitudine al wpt seguente e non sappiamo se l'azzardo si sia rivelato vincente ma i segni per terra sembrerebbero indicare di sì... Ora ci attendono pochi altri wpt molto distanti ed individuamo sulle mappe un asfalto che ci porti velocemente in zona...molti altri concorrenti ci confesseranno di aver continuato in pista! Ma anche la velocità che possiamo tenere su strada non ci permette di arrivare in orario e quindi siamo esclusi dal bonus. Vorrei far presente che sistemare un bonus che invogli alla velocità in una tappa tanto abitata e "difficile" è una emerita stronzata, ma la brutta sensazione che mi porto dietro da stamattina mi fa riconsiderare la cosa su di un piano diverso e decido di mandare mentalmente affanculo gli stolti organizzatori!

Pilotissimo:

“allora mi prendo la palla e vado a casa”

Non vorrei fare la vittima e neanche il bambino capriccioso ma lascio al vostro giudizio i fatti che vi racconterò qui di seguito:

Ieri al briefing mattutino, scopriamo con enorme piacere di essere risaliti nella classifica generale fino alla quarta posizione, merito di un bonus di 10 punti che udite, udite siamo stati l'unico team a conseguire.

Partiamo, quindi, con il coltello tra i denti determinati a mantenere e difendere la posizione, la tappa di oggi si rivelerà una tra le più toste (come se fino ad oggi fossimo andati a spasso).

La particolarità consiste nel toccare 15 waypoint senza nessuna coordinata, nel racing sheet vi è un elenco di nomi di villaggi senegalesi che dobbiamo trovare chiedendo in giro, poi una volta trovato il villaggio sempre chiedendo ai locali bisognerà trovare il pozzo o la torre dell'acqua o qualche altra minkiaata...

La cosa divertente, scopriremo in seguito, è che vi sono più villaggi con lo stesso nome e i locali parlano solo il locale.

La tappa è di 345 km ne facciamo oltre 500.

Arriviamo un ora oltre il tempo limite, per la cronaca solo 5 team sono riusciti ad arrivare in tempo ma la cosa singolare deve ancora arrivare, scopriamo con nostro vivo disappunto che ci è stata inflitta una penalità di 5 punti per un errore di calligrafia nella compilazione del foglio gara ed inoltre il bonus da 10 punti che avevamo faticato a conseguire è azzerato perché CAMBIANDO LE REGOLE viene assegnato praticamente a tutti.

Risultato siamo ottavi

Ovviamente l'organizzazione non può sopportare e consentire che due fessi d'italiani stiano davanti ai loro paraculatissimi teams.

Vabbe' l'importante è partecipare pero' io mi prendo la palla e vado a casa.

ULTIMA ORA:

Navi Gator mi ha convinto a continuare la partita...“il pallone glie lo buco!”





gumiabroncsap.hu
DU TRACKS 6 EUROPE
WING PARTNERS
GROUP
E.M.E.C.
RAPIDE7
031
Verio Medic
RAPIDE7
BGL AV 43

gumiabroncsap.hu
KUNTSCH
FOUR FINGER
SWIFT
ESPRESSO
GO TEAM
014
to.com
PRESIDENT'S PARTNER
Sally & Wendy
www.sallyandwendy.com

REMA 1000
R-SOR
029
crotec.las
SAFARIKATOR

January 27 2012

Stage 9 Velingara-Niokolo Koba 360 km

Navi Gator:

Pas de gasoil!

La tappa di oggi continua su terreni molto simili a quelli di ieri, fortunatamente oggi però non dovremo cercare assiduamente la cooperazione degli abitanti del luogo lasciandoli tranquilli alle loro faticose incombenze quotidiane.

Un nuovo fatto potrebbe intervenire poi a scombusolare la classifica provvisoria: in Senegal sta imperversando una grossa manifestazione di protesta verso il presidente uscente ed è stato proclamato uno sciopero delle autocisterne e delle stazioni di rifornimento che si protrae ormai da alcuni giorni immobilizzando di fatto il paese. Molti teams sono in evidente carenza di carburante, ora ci spieghiamo l'andatura così dimessa del Subaru nella tappa di ieri, noi fortunatamente una volta tanto siamo ben riforniti e non esitiamo a fornire una tanica al 76 "nostro alleato" che naviga in zone altissime della classifica e che altrimenti sarebbe immobilizzato al bivacco. Ieri sera poi abbiamo avuto la visita del direttore di gara che mi ha chiesto una consulenza in merito ad un wpt da proiettare della tappa odierna...non è sicuro che la distanza indicata sia corretta rispetto al punto gps che ha dell'ubicazione del numero da fotografare, non c'è problema sto già lavorando su Ozi ed in pochi istanti gli fornisco la soluzione esatta: siamo solo fuori di quasi 2,5 km!!! Non riesco a trattenermi dal domandargli chi abbia fatto un simile casino con i Gps...forse hanno affidato la stesura del Road Book al comandante Schettino!? Ma sti sciagurati si rendono conto di cosa voglia dire allargare il raggio di ricerca di oltre 2 km...roba da passarci una settimana solo su quel wpt...le "azioni" della BB 2012 sono per noi in continuo ed inesorabile ribasso, incominciamo ad avere una certa insofferenza verso questi

pasticcioni improvvisati.

Nel briefing mattutino ci hanno poi comunicato di aver accettato una seconda soluzione per il nome del villaggio della tappa dell'altro ieri... e certo! visto che eravamo gli unici ad aver dato la soluzione da ben 10 pt. bisognava metterci una pezza, la nostra quarta posizione e le nostre prestazioni in queste tappe più indicate per il nostro 200 incominciano ad impensierire! Come al solito la cosa viene fatta in puro Hungarian style...cioè alla c+++o ed il secondo nome accettato non viene neanche comunicato spiegando che è più un suono gutturale di difficile traslitterazione: qualsiasi ca+++ta abbiano scritto alcuni teams che assomigli a Krimann...è ok...roba da pazzi! Precipitiamo nuovamente in ottava posizione...

Insieme alla posizione precipitano anche i nostri testicoli già ampiamente logorati da queste combine e partiamo per la tappa con il morale sotto i tacchi trascinandoci nelle posizioni centrali.

Durante la tappa però alcune buone intuizioni di navigazione ci portano a risalire molte posizioni pur continuando ad andare a spasso...siamo in una zona di foresta abbastanza fitta, è fondamentale imboccare la pista giusta anche se a volte fa dei giri lunghissimi per evitare fiumiciattoli e zone umide. Arriviamo così ad un wpt dove l'indicazione è di cercare il maledetto numeretto sul phone tower del villaggio...li troviamo il 76 che sta inutilmente cercando da parecchi minuti tra i muretti e le installazioni fisse che caratterizzano la zona. Riesco a rintracciare il custode e gli domando se ricordi la visita alcuni mesi prima di alcuni ungheresi e se abbiano dipinto qualcosa nei dintorni...lui mi risponde che sono saliti per molti metri sul traliccio di ferro prendendo molte foto panoramiche della zona, aggiunge poi che si sono recati anche alla torre che fa da riserva dell'acqua per il villaggio...OK...ci vuole una idea per ispezionare anche il secondo sito senza tirarsi dietro tutto il gruppo di concorrenti che nel frattempo si è radunato!

Mi accordo con il pilota del 76: loro faranno finta di abbandonare la ricerca e facendo un lungo giro si recheranno alla seconda torre, io devo "trattenere" gli altri il più a

lungo possibile. Salgo sul traliccio per parecchi metri ispezionandolo accuratamente, la scala è a pioli e nessuno può seguirmi fino a che non ne discenda. Ci interessa soprattutto rallentare uno degli equipaggi olandesi dei Defender che si stanno rivelando un po' troppo sgomitanti e prevaricanti.

A metà salita ci sono delle sporgenze dalla struttura che potrebbero essere il luogo ideale per rinvenire il numero agognato... purtroppo non c'è niente, ma ho in mente un tiro mancino al gruppo e così fingo il ritrovamento chiamando a gran voce Antonello...

Tutti cadono nel tranello, lo stesso Pilotissimo si vuole precipitare a porgermi l'iPhone per immortalare il ritrovamento, ma lo fermo adducendo la reale pericolosità dell'operazione, gli urlo di fotografarmi da basso e che poi sarebbe bastato riportare la giusta risposta! Scendo con estrema cautela per avere il tempo di lasciare avvicinare il pilota del 76 che vedo sopraggiungere dalla torre dell'acquedotto e che mi lancia dei segnali inequivocabili ed invisibili agli altri a terra... Praticamente non faccio in tempo a fare gli ultimi gradini che in parecchi si gettano sulla scala per avere la precedenza nella salita, nella bagarre generata ci allontaniamo inosservati a rinvenire il numero in bella vista sulla parete della seconda torre!

Purtroppo per non svelare la nostra posizione usciamo dal villaggio dalla vecchia pista indicata sulle mappe ignorando che esista un nuovissimo tracciato molto più filante che permetterà a molti dei teams buggerati di precederci egualmente.

Il divertente siparietto però ci ha fatto recuperare morale e riprendiamo con rinnovata energia il proseguito della tappa. Ci stiamo avvicinando alla città di Tambacounda, purtroppo l'emergenza carburante si sta aggravando e passiamo molti distributori desolatamente chiusi e sguarinati... Non trovando altri teams lungo la strada immaginiamo che ci abbiano preceduti in città alla ricerca degli ultimi litri di gasolio che si vocifera siano ancora disponibili alla stazione Shell...

Decidiamo di tentare la sorte e ci fermiamo in un grosso parcheggio di camion fuori da uno zuccherificio, gli autotreni sono numerosi e sentiamo girare a pieno regime gli immensi generatori elettrogeni dell'impianto, immaginiamo che ricavare un centinaio di litri non sia poi impossibile.

Ed in effetti pagandolo circa 1,8 €/lt (praticamente il doppio del prezzo corrente) riusciamo a rifare il pieno completo in neanche due ore e possiamo transitare per Tambacounda dove troviamo praticamente tutti i teams a disputarsi i pochi litri disponibili a cifre che arrivano ai 3,5 €/lt... ecco in questo sembra proprio di essere ai rifornimenti da Papa D'Jerome a Dirkou della vera Paris-Dakar!!

Un photowaypoint si rivela disastroso per il Patrol 001... lo troviamo annegato agli specchietti in un guado fangoso con la marmitta completamente arrotolata intorno al ponte e con danni ingenti a serbatoio e parte posteriore. Riuscirà a ripartire ma la gara per lui è completamente compromessa!

I simpatici organizzatori si inventano poi di posizionare due wpt sulle rive inaccessibili del fiume Gambia, bisogna recarsi ad un lodge e lì noleggiare una canoa per discendere il fiume... non riusciamo a deciderci se siano più fameliche e succhiasangue le zanzare che ci ricoprono a nugoli o gli incaricati al noleggio che pretendono la tariffa di una intera giornata anche se l'utilizzo previsto è di massimo una ora!!!

Gli stessi simpatici ranger ci avvertono poi di non avvicinarci alla riva opposta per non infastidire alcuni ippopotami... noi cerchiamo di controbattere che saremmo molto infastiditi noi da una loro visita su di questo fragile guscio ed il Pilotissimo domanda se sia possibile noleggiare qualcosa di più consono al suo status... che so almeno un Aquarama del '62!!!

Mi avventuro da solo sulle acque pigre ed oleose attorniate dalle zanzare come il Pilotissimo dalle fans ad ogni arrivo di tappa... per scacciarle mi devo tirare certe

“cinquine” che manco mia madre quando ne combinavo qualcuna da ragazzino...

Il finale di tappa è posizionato con decisione accorta e lungimirante all'interno del parco Nazionale Niokolo-Koba...ci domandiamo come sia possibile disputare una prova speciale in una zona così controllata...non abbiamo ancora minimamente idea di cosa questo comporterà domattina...per il momento arriviamo al lodge sul fiume impanati di terra rossa come Nadal e Federer dopo una sfida al Roland Garros, dopo 30 km fatti in colonna serrata dietro la vettura che trasporta la guida obbligatoria!

In compenso il posto è un vero cesso, ma questo rientra nella filosofia BB 2012!



January 28 2012

Stage 10 Niokolo Koba- Gabu Km 270

Navi Gator:

Bang Bang!!!

L'evidente declino mentale degli organizzatori continua il suo decorso clinico quando decidono di posticipare la partenza della tappa alle ore 10 AM, in questo modo affermano potremo fare un bel safari mattutino...magari anche un giro in piroga!

Ma si rendono conto che in poche ore (i tour iniziano comunque alle 7,00 ora africana che vuole dire 7,30/8,00) non riesci a fare niente più che una passeggiata intorno al lodge e che sicuramente nessun concorrente si avventurerebbe in un giro più lungo con il rischio di arrivare tardi alla partenza: morale della genialata ci ritroviamo tutti riuniti nel piazzale del lodge ad attendere la partenza commentando negativamente la possibilità per i "tourist category" di sopravanzarci in frontiera rallentando inevitabilmente.

Visto l'andazzo cerchiamo almeno di trovarci una buona posizione nel convoglio che ci farà uscire dal parco...si avete proprio capito bene, faremo la prima parte della prova speciale in convoglio obbligato con la guida del parco a gruppi di 10 auto!!!

Sfruttando il mio francese e l'astuzia del Pilotissimo riusciamo ad accaparrarci la guida per il primo gruppo e partiamo quindi come apripista per la delirante prova speciale.

La polvere è veramente micidiale, la pista lentissima ed immaginiamo le condizioni infernali che si debbano provare a centro colonna che in effetti incomincia ad allungarsi sensibilmente...l'accordo è di fermarci in gruppo ai vari wpt da "raccolgere" e dare poi un nuovo start fuori dal parco.

La guida è decisamente disorientata dal nostro comportamento: non vogliamo scendere alle pozze di abbeverata per fare le foto, non ci interessa fare il giro lungo che ci permetterebbe di avvistare più facilmente gli animali e meno che mai prendiamo in considerazione la proposta di fermarci almeno tre giorni per esplorare le zone più inaccessibili ai normali turisti con i pulmini sganghera



ti...come possiamo spiegargli che siamo "ostaggi" della mente chiaramente malata di un ungherese idiota? In ogni caso le zone che attraversiamo sono veramente deludenti, la foresta è caratterizzata da alberi di piccolo/medio fusto con un sottobosco fittissimo che ostacola gli avvistamenti...come per il lurido lodge di ieri sera il paragone con i parchi del Kenia o della Tanzania è imbarazzante!

Sulla pista incontriamo un cippo commemorativo eretto alla memoria di un ranger ucciso dai bracconieri ed apprendiamo quindi che la situazione non è proprio tranquilla a causa delle molte incursioni dei cacciatori di frodo dalla frontiera con il Mali e la Guinea Conakry!

Arriviamo quindi ad un posto di blocco e ci accostiamo attendendo le altre vetture della colonna quando il Subaru sorpassa a velocità folle tutta la colonna con l'evidente intento di arrivare per primo al wpt che dista solo 1 km in linea d'aria...la guida ci urla di fermarlo immediatamente ma non possiamo fare altro che attaccarci al clackson mentre il capoposto imbraccia il Kalashnikov e spara due volte in rapida successione in direzione della vettura che fortunatamente si allontana apparentemente illesa...

Ora mi piacerebbe chiamarmi Wilbur Smith e ricavarci un best seller milionario descrivendo la nostra intrepida condotta che ammaliando le donne della carovana le renda immediatamente schiave d'amore nei nostri confronti... ma purtroppo la realtà è che la situazione ci spaventa molto soprattutto a causa del comportamento sovraeccitato e poco lucido del tiratore che si aggira tra di noi con il fucile carico urlando frasi sconnesse!!!

Una cosa appare però da subito chiara, fino a quando il Subaru non tornerà indietro noi possiamo ritenerci agli arresti in questo posto dimenticato da Dio e dagli uomini...Bene ed ora come lo richiamiamo il fuggitivo???

Cerchiamo di metterci in contatto con l'organizzazione ma i loro telefoni sono tutti fuori della portata della rete cellulare e chiaramente NON dispongono di un telefono satellitare, l'unico numero raggiungibile è la centrale sanitaria in europa, ma questo non è chiaramente un caso

di loro appartenenza.

La situazione continua a mantenersi tesa anche se poco alla volta il capoposto si calma ed almeno mette a spallarm il fucile permettendoci di iniziare una sorta di trattativa sulla nostra liberazione...della cosa si occupa un concorrente ungherese che parla un discreto francese, ma il suo modo di ragionare è troppo distante da quello africano e la discussione si arena su posizioni troppo contrastanti.

Da parte nostra questa è la classica goccia che fa traboccare il vaso e ci predisponiamo ad una lunga e noiosa attesa fino a quando arriva da una pista chiaramente chiusa al traffico una vettura del raid turistico che viene prontamente e rudemente fermata con noi.

Ne scende una coppia russa che parla appena poche parole di inglese e che stentatamente ci spiega che avevano fatto il giro in piroga mattutino sul fiume Gambia consigliato sul road book trovando però il lodge assolutamente deserto al loro rientro. Stavano quindi cercando di uscire dal parco da soli quando sono incappati nel nostro posto sventurato. Visto che i poveracci sono molto a disagio con i ranger a causa delle difficoltà linguistiche Antonello ed io ci mettiamo a loro disposizione per aiutarli a risolvere almeno il loro problema...la faccenda inaspettatamente si delinea immediatamente, devono pagare una multa di circa 70€ per non avere la guida e per aver imboccato una pista vietata, appena pagata l'ammenda sono liberi di proseguire anche da soli!

Al che domando cosa trattenga noi da tanto tempo e candidamente mi viene risposto che dovevamo rimanere come garanti in vece del Subaru fuggito...velocemente ci accordiamo per richiedere di pagare noi la multa e finalmente incominciamo a vedere una luce al fondo del tunnel.

Chiaramente dobbiamo essere tutti concordi e uniti nel pagare, inspiegabilmente due teams tergiversano opponendo motivazioni perlomeno inconsistenti...scopriremo poi che hanno inviato due membri dei loro equipaggi a piedi nella foresta per fotografare il wpt che dista un chilometro e stanno attendendo il loro rientro, veramente

un comportamento pazzesco dopo aver vissuto la “spartoria”!!!

Siamo ormai fermi da tre ore quando tutta la situazione si sblocca, paghiamo circa 30€ a vettura e possiamo proseguire...sono chiarissimo con tutti e chiedo di tradurre tutta la trattativa nelle varie lingue dei partecipanti in modo che la situazione sia chiara a tutti: possiamo proseguire solo in gruppo serrato e con la guida in testa, ci fermeremo ad ogni wpt per fare le foto e ripartiremo in gruppo compatto fino all'uscita dal parco.

Ripartiamo incazzati con l'organizzazione che ci ha messo in una situazione così spiacevole e ci fermiamo come convenuto al wpt quando tre auto escono improvvisamente dalla fila allontanandosi a grande velocità...manco a dirlo riconosciamo il Prado e la Garbage Car...Siamo sgoamenti, sti coglioni hanno appena vissuto la sosta forzata con il gruppo ed ora non si curano di lasciarci nuovamente in una situazione simile!!!

BASTA, ora siamo stufi...siamo qui per divertirci e non per rovinarci il fegato!

Come promesso continuiamo fino all'uscita con le auto restanti, fortunatamente ai posti di blocco seguenti non veniamo controllati e quando siamo fuori dal parco ridiamo un nuovo start, il Pilotissimo decide di partire per ultimo in modo da soffocare ogni eventuale accusa di nostro vantaggio...

Non abbiamo più voglia di continuare, il morale è veramente bassissimo ma in ogni caso recuperiamo quasi tutto il gruppo, molti hanno ancora problemi di carburante non avendo ieri fatto il pieno al mercato nero.

Recuperiamo anche il Prado e la Garbage Car lungo la strada, l'indicazione di un wpt è molto sibillina e bisogna fare affidamento solo al nome del villaggio e li becchiamo che si attardano a domandare indicazioni ai locali, noi invece abbiamo individuato lo sperduto abitato sulle mappe IGN che in questa zona sono molto dettagliate! Continuiamo nelle posizioni di retroguardia, sono riuscito a convincere Antonello a finire la tappa, questa sera al bivacco abbiamo un bel po' di spiegazioni da ricevere!

Arriviamo alla frontiera Senegal-Guinea e troviamo una situazione incredibile: l'organizzazione non ha provveduto a nessun supporto e la piccola dogana con un solo addetto è in evidente affanno, la coda è immensa e la situazione è aggravata dalla scarsa cooperazione che forniscono soprattutto gli equipaggi tourist che per la maggior parte non parlano in francese per poter comunicare con il militare.

Cerco di avvicinarmi al gabbiotto assediato in una babele di lingue e mi accorgo che il doganiere trascrive a mano su numerosi registri tutti i nostri dati...gli domando se gradisca l'utilizzo delle fiches prestampate che abbiamo distribuito a larghe mani soprattutto nel Sahara Occidentale e lui si dimostra molto collaborativo: ogni persona fornirà una fiche e lui controllerà solo la corrispondenza dei dati, in seguito provvederà alle varie trascrizioni!

In breve tempo la coda si dipana e riprendiamo la pista per gli ultimi chilometri di pista, la povertà della Guinea è evidente, la capanne sono primitive non vediamo ne pali della corrente ne fontanelle d'acqua come in Senegal... il road book ci avverte di prestare attenzione alla popolazione che non è amichevole come in Senegal, ma la nostra impressione è di un bel popolo, tranquilli sorridenti e non invadenti come i Senegalesi, i bambini poi sono decisamente meglio, si accontentano di guardare le nostre vetture a occhi sgranati senza “allungare” le mani...



Arriviamo al bivacco e immediatamente protestiamo con il direttore di gara per il comportamento dei fuggitivi, lui si dimostra stranamente molto colpito e si dice deciso a punire tali comportamenti...ci chiede solo di far firmare la nostra petizione dagli altri equipaggi che hanno assistito alla vicenda. La cosa si dimostra impossibile da fare al buio completo che regna al bivacco dove imperversa una festa di benvenuto con migliaia di persone, molte vetture sono poi disperse nella cittadina a 30 km per fare rifornimento, ci viene consigliato di rimandare il tutto alla mattina e noi stupidamente non capiamo il losco tranello che ci stanno tendendo, domattina ogni frontiera del buongusto e della decenza verrà calpestata in nome della classifica di una stupida garetta...

inconcepibile!





UTOPIX
RUGGED TECHNOLOGY
WWW.UTOPIX.IT/RUGGED

